

La mostra voluta dal prof. Emanuele
La plastica diventa arte
A luglio l'arca di Noè
sbarca ad Avezzano

Simongini a pagina 25

LA MOSTRA

La plastica diventa arte con la **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale presieduta dal Prof. **Emmanuele Emanuele**

L'arca di Noè ecologica sbarca ad Avezzano

Nell'Aia dei Musei «Cracking Art. Sculture a colori». Dal 9 luglio

DI GABRIELE SIMONGINI

Gioiose, coloratissime e mastodontiche sculture di animali dal 9 luglio invaderanno pacificamente l'Aia dei Musei di Avezzano, come se elefanti e conigli, orsi e lupi, chioccioline e tartarughe fossero usciti da un'immaginaria Arca di Noè per popolare il mondo di oggi portando con sé il messaggio per una nuova ecologia.

Con il patrocinio del Comune di Avezzano, la mostra "Cracking Art. Sculture a colori", curata dal collettivo Cracking Art, è promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale presieduta da un insigne mecenate e filantropo, che non ha eguali nel nostro paese, come il Prof. **Emmanuele F. M. Emanuele**, ed è realizzata dalla **Fondazione Cultura e Arte** con il supporto organizzativo di Comediarting e Arthemisia, in collaborazione con l'Aia dei Musei.

Notissime e amatissime in tutto il mondo, le opere dei Crackers (così, con molta ironia, si definiscono gli artisti del collettivo) portano quasi per magia il pubblico in un mondo onirico ma anche carico di significato etico. E si caratterizzano non solo per i loro colori fluo e le dimensioni che vanno dal piccolo formato

alle taglie extralarge, ma anche per il loro processo di realizzazione in materiale sintetico che deriva dalla rigenerazione della plastica che, in questo modo, da "usa e getta" si fa arte ecologica.

La plastica, infatti, si trasforma e diventa mezzo di comunicazione: da semplice materiale di uso comune e sostanza potenzialmente nociva per l'ambiente, diviene messaggera di allegria e fonte di ispirazione comportamentale che induce ad amare e rispettare la natura. Con l'obiettivo, caro allo spirito filantropico del Prof. Emanuele, di rendere l'arte fruibile al pubblico più vasto e contribuire al senso civico della società, la mostra è pensata e voluta gratuita, affinché possa essere alla portata di tutti non solo in termini di accessibilità, ma anche perché possa essere interiorizzata tramite la gioia visiva delle forme e dei colori, stimolando le reazioni e l'attenzione del singolo e, al contempo, della collettività verso fondamentali tematiche di interesse sociale, come la salvaguardia dell'ambiente.

Quello dei Cracking Art è una sorta di pop ecologico e quasi onirico che non lascia mai indifferenti. Il termine Cracking Art deriva dal verbo inglese "to crack",

che descrive l'atto di incrinarsi, spezzarsi, rompersi, cedere, crollare. Con il nome di cracking catalitico è anche chiamata la reazione chimica che trasforma il petrolio grezzo in plastica: per gli artisti è questo il momento in cui il naturale si trasforma in artificiale, l'organico in sintetico, ed è tale processo che essi intendono rappresentare attraverso la loro arte.

Quindi Cracking è la scissione morale dell'uomo contemporaneo, dibattuto tra la naturalità originaria e un futuro sempre più artificiale.

Le opere sono realizzate per ispirare a livello collettivo una riflessione circa l'importanza e l'impatto ambientale del riciclo, scegliendo una modalità espressiva che si esprime per azioni performative coinvolgenti, in cui animali colorati e decisamente fuori scala invadono i luoghi più vari, dagli spazi propriamente deputati all'arte a quelli della vita quotidiana.



na.
Rigenerare la plastica significa sottrarla alla distruzione tossica e devastante per l'ambiente donandole nuova vita, farne delle opere d'arte significa usare un linguaggio estetico di grande impatto esprimendo una particolare sensibilità nei confronti della natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La plastica mezzo di comunicazione
Con l'obiettivo caro allo spirito filantropico del Prof. Emanuele di rendere l'arte fruibile al pubblico più vasto. Quello dei Cracking Art è quasi una sorta di pop ecologico che non lascia mai indifferenti